

Pipi: «Punto nascita vittima della politica» De Santis: «Giù le mani dalle Farmacie»

«Che il Punto nascita chiuderà lo sanno tutti. La verità è che centrodestra e centrosinistra non hanno il coraggio politico di guidare l'opinione pubblica. Si limitano a inseguirla. E per non perdere voti stanno tutti in silenzio. Esattamente come per i buoni benzina».

Ad attaccare è Pietro Pipi dei Radicali. «Pensiamo al caso del bonus-pannolini. È un'iniziativa grottesca ed offensiva. Chi può mai credere che questa trovata possa servire a trattenere a Gorizia il Punto nascita? Che lo pensi la Romano non mi meraviglia ma che il sindaco e tutta la opposizio-

ne le vada dietro è drammatico. I cittadini hanno il diritto di sapere che nella pianificazione sanitaria regionale il Punto nascita di Gorizia già non esiste più. Vogliamo svegliarli! Basterebbe sapere che nè Romoli, nè la Romano hanno alcun potere decisionale in materia. Si chieda piuttosto all'assessore regionale Kosic quante chances ci sono che il Punto nascita resti aperto? Sulla pelle dei cittadini i politici si stanno giocando la loro partita di potere per le amministrative ma così facendo Gorizia non solo perderà il Punto nascita ma perderà anche l'occasione di rafforzare altri servizi».

«Le farmacie comunali sono un servizio reale ed apprezzato prestato alla cittadinanza in zone dove le farmacie private non hanno mai voluto aprire». A dichiararlo è Bernardo De Santis (Progetto Gorizia) che aggiunge: «Non pesano sul bilancio comunale perché ottengono un utile (delle dimensioni e dell'utilizzo del quale si può certamente discutere). Rendicontano due volte l'anno al consiglio comunale. I loro atti e bilanci sono pubblici. L'impegno e la disponibilità del loro personale sono unanimemente riconosciuti. In alcuni settori forniscono servizi che le altre far-

macie non sono (per il momento) intenzionate a dare. Che abbiano un sito web può essere utile, ma non indispensabile ai fini della loro mission. Bisogna averle care e non coinvolgerle in assurde operazioni propaganda come sta facendo questa giunta che le ha invitate a far parte del piano pannolini. È veramente strano il nostro paese. Quando c'è un settore del servizio pubblico che funziona salta sempre fuori qualcuno che lo vuole alienare. E quando ciò succede i cittadini non ci guadagnano mai perché la maggiore efficienza del settore privato è un mito con molte smentite».

Ascensore, «2 milioni sprecati»

Il Coordinamento delle associazioni contro l'impianto di risalita al Castello: «Meglio un bus elettrico»

di Francesco Fain

È una sorta di "libro bianco" contro l'ascensore per il Castello. In cui il Coordinamento delle associazioni contro l'impianto di risalita (composto da Gruppo archeologico goriziano, Ambiente Italia, Italia nostra, Legambiente, Forum per Gorizia, Gruppo scout Agesci Gorizia 2 e associazione Principesca Contea di Gorizia) fornisce una serie di cifre in cui si evidenzia, a loro parere, la «diseconomicità» dell'opera. «La spesa, così come da elaborati progettuali e relazioni tecniche, risulterebbe essere la seguente: 1.995.000 euro il costo totale da preventivo, di cui 600.000 di sole spese progettuali e 500.000 per l'acquisto delle cabine, non incluse nel progetto e quindi da finanziare a parte. Ci sono poi, circa 100.000 euro di costi annui manutentivi ordinari, senza contare eventuali e molto probabili perizie per varianti di progetto. C'è inoltre da sottolineare la mancanza di copertura finanziaria dell'opera al 100%, in quanto appunto le cabine non sono coperte dal finanziamento regionale con il quale verranno invece realizzate le infrastrutture: si deve quindi prendere in seria considerazione l'eventualità che tali fondi per le cabine non vengano mai reperiti e che il risultato sia un



L'impianto di risalita, chiamato anche ascensore, collegherà piazza Vittoria al sovrastante Castello

«ecomostro» del tutto inutile ed inutilizzabile».

Le associazioni propongono soluzioni alternative: «Abbiamo potuto appurare - dicono - che con un bus elettrico che copra la stessa tratta delle funicolari e 100.000 euro annui (il costo, appunto, delle opere di manutenzione ordinaria che gli impianti richiederebbero ogni anno, senza contare i possibili guasti) si garantirebbero 5 o 6 ore al giorno di servizio-navetta dal centro cittadino al Castello per tutto l'anno. Alla luce di ciò - scrivo-

no in una nota - esprimiamo le nostre forti perplessità in merito al costo del biglietto che il pubblico dovrà pagare per usufruire degli impianti di risalita, il quale si affiancherà ai 3 euro di ingresso al Castello: riteniamo che l'impianto sia già in partenza in perdita. Ci chiediamo perciò come il Comune intenda coprire il disavanzo dei costi di gestione che già prevede ci saranno. L'intero Coordinamento ritiene che sia importante portare all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale questo

scempio culturale, paesaggistico e finanziario, tramite qualsiasi mezzo di comunicazione a nostra disposizione, lavorando in contemporanea sulla sensibilizzazione dei cittadini con varie iniziative, attualmente in fase di progettazione. Per questo motivo, grazie all'appoggio dei Gruppi Archeologici d'Italia, che ci hanno messo a disposizione il loro sito nazionale, è stata avviata una campagna elettronica di raccolta firme a livello italiano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei provinciali, la Cisl: troppe carenze d'organico

«Viva preoccupazione e malessere sono stati i temi dominanti l'assemblea dei lavoratori dei Musei provinciali di Gorizia, svoltasi nei giorni scorsi a Palazzo Attems».

Inizia così una nota firmata da Massimo Bevilacqua della Fp-Cisl. «Nello specifico - aggiunge -, soprattutto gli operatori impegnati nella custodia delle sedi museali, cui si è da poco nuovamente aggiunto proprio Palazzo Attems, hanno lamentato con i rappresentanti territoriali della segreteria Fp Cisl la assoluta mancanza di formazione specifica nella gestione di eventuali emergenze, pure evidenziata all'amministrazione, e la drammatica, annosa carenza di personale: un solo custode, infatti, è oggi chiamato a farsi carico della sicurezza degli ambienti e delle opere del Museo, di accogliere e controllare i visitatori e gestire la biglietteria. Sinora gli amministratori della Provincia sono rimasti sordi alle pressanti richieste dei lavoratori, mentre, a quanto è emerso in assemblea, una qualche timida risposta è arrivata dalla dirigenza dell'ente di Corso Italia. La segreteria provinciale Fp Cisl monitorerà l'evolversi della situazione, ma appare evidente la necessità che si garantiscano i livelli minimi di sicurezza di quella sede di lavoro, dove, ad esempio, l'arrivo di un visitatore diversamente abile è già motivo di affanno».

Auto capottata in via degli Scogli. Feriti tre sloveni



Spettacolare incidente ieri pomeriggio in via degli Scogli. Una vettura con targa slovena si è capottata dopo che il conducente del mezzo aveva perso il controllo del mezzo. Al volante c'era S.Z., diciannove anni residente e originario di Nova Gorica. Assieme a lui, a bordo di una vecchia Fiat Uno, c'erano altri due giovani sempre sloveni. Per cause che sono al vaglio della Polstrada, l'auto è uscita di strada e si è capottata. Per fortuna, gli occupanti hanno rimediato ferite giudicate lievi. Il 118 li ha condotti all'ospedale di San Pietro Vertobja.